

IL COLORE NASCOSTO DELLE COSE

un film di Silvio Soldini
con Valeria Golino, Adriano Giannini, Arianna Scommegna,
Laura Adriani, Anna Ferzetti
Italia • 2017 • 115 min.

Presentato Fuori Concorso (Fiction)
al Festival di Venezia 2017.



Teo è un creativo che lavora presso un'importante agenzia di pubblicità. Ha una relazione con Greta ma non disdegna attenzioni anche nei confronti di un'altra donna. Il suo incontro con Emma, che ha perso la vista in giovane età, ha un matrimonio alle spalle e lavora come osteopata, cambia il suo modo di rapportarsi con l'altro sesso. Allo slancio iniziale debbono però far seguito scelte che non sempre è facile adottare.



«L'aiuto dei non vedenti che conosco è stato fondamentale alla preparazione di questo film. Durante la fase di scrittura abbiamo fatto una serie d'interviste e d'incontri più allargati da cui sono nati spunti e scene (a volte esilaranti) che difficilmente saremmo riusciti a immaginare. Ma la consulenza è stata decisiva anche successivamente, per precisare dettagli importanti nelle singole scene, per alcuni dialoghi, per avere esperienza diretta su come si compiono determinati gesti quando non ci si vede... Sia io che Valeria Golino volevamo che Emma fosse una donna cieca come tante, vera, senza niente di artefatto: bisognava essere precisi in ogni cosa. Abbiamo deciso di allontanarla dall'immagine che tutti conoscono di Valeria; non molte attrici si buttano e cambiano, ma lei per fortuna è una di quelle. (...) Ogni film, per come la vedo io, deve avere un suo linguaggio, un suo tono, come fosse una musica. Non mi piace ripetere un linguaggio già utilizzato. In questo caso ho cercato un modo di raccontare che portasse ad avvicinarsi a Teo ed Emma in modo quasi intimo, con l'idea di farli diventare due persone reali e vicine a noi. Volevo dare agli spettatori la sensazione di essere con loro,



barz and hippo.com
il porta il cinema

via A. Volta 11
Cologno Monzese
tel. 02 91 97 03 95
cologno@barzandhippo.com
www.barzandhippo.com
www.facebook.com/
cineteatropeppinoimpastato

partecipare alle loro vicende come se fossero quelle di due amici. In questo è stato fondamentale il lavoro con Adriano Giannini. È lui che ci porta nel mondo di Emma, con curiosità e stupore. È stato bello trovare insieme a lui la leggerezza di Teo, quella che da subito piace a Emma.» (Silvio Soldini)



«L'esplorazione dei sentimenti non è tenue ma lacerante. Come nel 'ritorno a casa' dalla madre al cimitero. E che ha dei momenti di travolgente intensità nel modo in cui Teo tocca la pancia della sorella incinta o nella furibonda litigata tra Emma e Nadia, una ragazza adolescente anche lei non vedente. Valeria Golino si conferma una delle più brave attrici italiane. Se avesse interpretato questo personaggio in un film statunitense, forse ora sarebbe già lanciata verso i Golden Globes. Ma è molto convincente, nei dissidi con la sua anima divisa in più parti, anche Adriano Giannini a cui Soldini regala forse il ruolo migliore della sua carriera. Con L'aria serena dell'Ovest, Le acrobate e Giorni e nuvole, questo è il film migliore del regista. Un volto di un cinema italiano che un po' ci mancava.» (Simone Emiliani, sentieriselvaggi.it)



«Silvio Soldini dirige un film importante, che vuole essere un manifesto di realtà: nessun non vedente si compatisce. Quello che il regista milanese mette in scena, e di cui la Golino si fa ritratto, è uno spaccato di vitalità, gioia e forza. La forte e tenera storia d'amore tra Emma e Teo è un'espressione narrativa per combattere sentimenti di compassione e pietà verso i ciechi e che si allontana da una rappresentazione sbagliata dei non vedenti. Spesso vediamo rappresentato il personaggio cieco come un burbero arrabbiato col mondo o una persona da compatire o per cui provare pietà. Il personaggio di Emma, invece, vuole semplicemente essere reale, vero. Un personaggio di tutti i giorni, come riesce bene a Soldini. Di certo lo stereotipo del maschio egocentrico ed egoista che impara a essere una persona migliore, innamorandosi di una donna che appartiene a un mondo opposto al suo non è nuovo. Quello che però Soldini vuole fare, riuscendoci, è mostrarci, non tanto una storia di maturazione e sensibilizzazione, ma la storia di una donna forte, matura e autonoma. Una donna reale, che ha scelto di vivere la vita con una consapevolezza maggiore, avendo un senso in meno.» (Ilaria Polimeni, cinematographe.it)

via A. Volta 11
Cologno Monzese
tel. 02 91 97 03 95

cologno@barzandhippo.com
www.barzandhippo.com
www.facebook.com/cinetatropeppinoimpastato



IL COLORE NASCOSTO DELLE COSE

un film di Silvio Soldini
con Valeria Golino, Adriano Giannini, Arianna Scommegna,
Laura Adriani, Anna Ferzetti
Italia • 2017 • 115 min.

Presentato Fuori Concorso (Fiction)
al Festival di Venezia 2017.



Teo è un creativo che lavora presso un'importante agenzia di pubblicità. Ha una relazione con Greta ma non disdegna attenzioni anche nei confronti di un'altra donna. Il suo incontro con Emma, che ha perso la vista in giovane età, ha un matrimonio alle spalle e lavora come osteopata, cambia il suo modo di rapportarsi con l'altro sesso. Allo slancio iniziale debbono però far seguito scelte che non sempre è facile adottare.



«L'aiuto dei non vedenti che conosco è stato fondamentale alla preparazione di questo film. Durante la fase di scrittura abbiamo fatto una serie d'interviste e d'incontri più allargati da cui sono nati spunti e scene (a volte esilaranti) che difficilmente saremmo riusciti a immaginare. Ma la consulenza è stata decisiva anche successivamente, per precisare dettagli importanti nelle singole scene, per alcuni dialoghi, per avere esperienza diretta su come si compiono determinati gesti quando non ci si vede... Sia io che Valeria Golino volevamo che Emma fosse una donna cieca come tante, vera, senza niente di artefatto: bisognava essere precisi in ogni cosa. Abbiamo deciso di allontanarla dall'immagine che tutti conoscono di Valeria; non molte attrici si buttano e cambiano, ma lei per fortuna è una di quelle. (...) Ogni film, per come la vedo io, deve avere un suo linguaggio, un suo tono, come fosse una musica. Non mi piace ripetere un linguaggio già utilizzato. In questo caso ho cercato un modo di raccontare che portasse ad avvicinarsi a Teo ed Emma in modo quasi intimo, con l'idea di farli diventare due persone reali e vicine a noi. Volevo dare agli spettatori la sensazione di essere con loro,



Città di **COLOGNO MONZESE**
Servizio Cultura

barz and hippo.com
il porta il cinema

via A. Volta 11
Cologno Monzese
tel. 02 91 97 03 95
cologno@barzandhippo.com
www.barzandhippo.com
www.facebook.com/
cine teatropeppinoimpastato

partecipare alle loro vicende come se fossero quelle di due amici. In questo è stato fondamentale il lavoro con Adriano Giannini. È lui che ci porta nel mondo di Emma, con curiosità e stupore. È stato bello trovare insieme a lui la leggerezza di Teo, quella che da subito piace a Emma.» (Silvio Soldini)



«L'esplorazione dei sentimenti non è tenue ma lacerante. Come nel 'ritorno a casa' dalla madre al cimitero. E che ha dei momenti di travolgente intensità nel modo in cui Teo tocca la pancia della sorella incinta o nella furibonda litigata tra Emma e Nadia, una ragazza adolescente anche lei non vedente. Valeria Golino si conferma una delle più brave attrici italiane. Se avesse interpretato questo personaggio in un film statunitense, forse ora sarebbe già lanciata verso i Golden Globes. Ma è molto convincente, nei dissidi con la sua anima divisa in più parti, anche Adriano Giannini a cui Soldini regala forse il ruolo migliore della sua carriera. Con L'aria serena dell'Ovest, Le acrobate e Giorni e nuvole, questo è il film migliore del regista. Un volto di un cinema italiano che un po' ci mancava.» (Simone Emiliani, sentieriselvaggi.it)



«Silvio Soldini dirige un film importante, che vuole essere un manifesto di realtà: nessun non vedente si compatisce. Quello che il regista milanese mette in scena, e di cui la Golino si fa ritratto, è uno spaccato di vitalità, gioia e forza. La forte e tenera storia d'amore tra Emma e Teo è un'espressione narrativa per combattere sentimenti di compassione e pietà verso i ciechi e che si allontana da una rappresentazione sbagliata dei non vedenti. Spesso vediamo rappresentato il personaggio cieco come un burbero arrabbiato col mondo o una persona da compatire o per cui provare pietà. Il personaggio di Emma, invece, vuole semplicemente essere reale, vero. Un personaggio di tutti i giorni, come riesce bene a Soldini. Di certo lo stereotipo del maschio egocentrico ed egoista che impara a essere una persona migliore, innamorandosi di una donna che appartiene a un mondo opposto al suo non è nuovo. Quello che però Soldini vuole fare, riuscendoci, è mostrarci, non tanto una storia di maturazione e sensibilizzazione, ma la storia di una donna forte, matura e autonoma. Una donna reale, che ha scelto di vivere la vita con una consapevolezza maggiore, avendo un senso in meno.» (Ilaria Polimeni, cinematographe.it)

via A. Volta 11
Cologno Monzese
tel. 02 91 97 03 95

cologno@barzandhippo.com
www.barzandhippo.com
www.facebook.com/cinetatropeppinoimpastato

